



Malinteso Comunicativo

Questa precisazione viene pubblicata sulla base delle numerose sollecitazioni da parte di Colleghi (pediatri e non) che per via telefonica e a mezzo e-mail, hanno fatto pervenire al Consiglio Direttivo dell'Ordine un disappunto per le presunte dichiarazioni del nostro Presidente comparse sugli organi di stampa all'indomani della denuncia dei genitori per la morte di un piccolo Paziente. In estrema sintesi, nei rilievi mossi si faceva riferimento alla percezione che fosse stata emessa una condanna prima delle sentenze, probabilmente a causa delle modalità di pubblicazione della notizia mediatica. In effetti sulla scorta di quanto pubblicato come virgolettato è giustificabile una reazione di protesta a quanto scritto: *«Sono profondamente addolorato per questa vicenda, ed in particolare il comportamento del pediatra di base è inconcepibile. Un medico non può assolutamente rifiutarsi, in condizioni di tale gravità, di andare a visitare un paziente»*.

Questo scritto non ha lo scopo di difendere nessuno, tanto meno il Presidente, in quanto il suo comportamento è sempre stato coerente, irreprensibile e lineare nei confronti dei colleghi, soprattutto quando interessati da procedimenti legali definiti dai mass media come *malasanità*. Ad esso sono state *attribuite* delle dichiarazioni telefoniche di pochi minuti emesse "a caldo", su un aereo in fase di pre-decollo. La domanda era: *«quali provvedimenti rischia da parte dell'Ordine dei Medici, un pediatra che non si prende cura in maniera appropriata di un piccolo paziente che successivamente ha delle importanti conseguenze fino alla morte?»*, è stato risposto *«dopo averlo sentito (da parte di una commissione di disciplina), dopo essersi rapportati con la magistratura inquirente e, se ve ne saranno gli elementi, si potrebbe deciderne la sospensione»*. Le dichiarazioni rimbalzate sui mass media, grazie all'artistico utilizzo del taglia e incolla, delle virgolettature e degli inserimenti hanno operato una *"distorsione valutativa"* in chi ha letto o riportato. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, sulla base delle dichiarazioni del Presidente, sulla scorta delle argomentazioni precedentemente discusse al suo interno e dell'approfondito ed articolato dibattito sviluppatosi, all'unanimità, ha deliberato massima fiducia nei confronti del Dr Nunzio Romeo e non ha ritenuto, in quel particolare momento di confusione, prestare il fianco ad ulteriori strumentalizzazioni da parte della stampa attraverso una immediata smentita ufficiale. Nelle comunicazioni dei mass media, infatti, la *"buona sanità"* non trova quasi mai adeguato spazio ed espressione né tanto meno le comunicazioni o le precisazioni verso di essa orientate.

Sono sempre rimasti inascoltati gli appelli, più volte lanciati da questo Ordine, alla collaborazione tra professionalità (medici, giornalisti, avvocati, giudici, etc) al fine di ottenere un interscambio informativo per evitare la pubblicazione di notizie che danno la percezione di voler solo incrementare le vendite, dimenticando i canoni dell'etica e della deontologia professionale.

Dopo la pubblicazione di notizie divulgate in siffatta maniera è comprensibile che numerose voci si ergano a difesa e sostegno di colleghi, ma lo stesso impegno andrebbe applicato nella quotidianità da parte di tutti noi, anche e soprattutto in assenza di spinte corporativistiche o di fatti gravi e tristi che ne stimolano le reazioni di getto.

Il presente contributo nasce oggi dal bisogno imperioso di fare chiarezza attraverso una equilibrata informazione espressa con toni pacati al di fuori di sensazionalismi fuori luogo in questa luttuosa e triste vicenda.

Il Consiglio Direttivo